Giovedì 30 Giugno 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Pegli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 155

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via Prefettura, 6

LA CASA DEL PANE (*)

« Il forno da me ideato *non è un forno industriale* che a fin d'anno debba dare al suo proprietario il guadagno del proprio esercizio, affinchè ne disponga come meglio gli piaccia; *non è un forno cooperativo*, il cui utile ad ogni bilancio sia da dividersi tra i suoi soci; *non un forno municipale* collo scopo precipuo di fare del pane per rivenderlo ai cittadini al prezzo approssimativo di costo; è bensì un forno, se si vuole, municipale, ma autonomo, il quale *a simiglianza delle Casse di Risparmio*, fabbricando e vendendo pane, *capitalizzi i suoi guadagni* **a beneficio esclusivo di coloro che possono aver bisogno del pane quotidiano gratuito.**

« Con questo mezzo principale e mercè i proventi di ogni altra specie di beneficenza il forno deve produrre a sè stesso dei capitali da accumularsi con assiduità e diligenza, destinandosi alle distribuzioni gratuite il reddito soltanto degli utili realizzati ».

* * *

Così nel cuore della sua pubblicazione il Sangiorgi definisce la *Casa del pane* ch'egli ideò, ed istituì da oltre due anni a Massalombarda, suo paese natìo.

Obbiettivo, dunque della Casa del pane è **la somministrazione del pane gratuito** a quanti mancano di mezzi, a cominciare dai fanciulli, dalle madri gestanti e dai più bisognosi, finchè i redditi dei capitali accumulati non consentano di generalizzare il beneficio a tutti i poveri.

Il *mezzo* per giungere al conseguimento di tale scopo è la costituzione di un capitale sempre in via di aumento, da procurare più che tutto mediante l'esercizio della panificazione e l'accumulamento dei profitti, pur non trascurando i consueti appelli della beneficenza.

L'idea è certo geniale e di attualità, in quanto viene a collegarsi all'odierna tendenza a sottrarre la macinazione e la panificazione alla speculazione privata, e la svolge, additando un'erogazione illuminata di parte del risparmio che l'esercizio collettivo delle dette industrie assicurerebbe ai consumatori: parte del risparmio dei *consumatori più o meno abbienti* sia destinato a costituire un capitale sempre maggiore, il cui reddito procuri il pane gratuito *a coloro che non ne hanno affatto.*

E' come si vede, un'integrazione — con più lato intendimento sociale — del concetto e delle iniziative di cui fu apostolo efficace fra noi e in tutto il Veneto *(apostolo oggi un po' scoraggiato, forse?)* il friulano Manzini.

* * *

Il Sangiorgi per l'attuazione immediata del *pane gratuito* al povero vagheggierebbe il monopolio assoluto della fabbricazione del pane, il quale, senza aumento ed anche forse con diminuzione del prezzo attuale, lascerebbe sufficente margine all'uopo. Ed un siffatto monopolio sembra al Sangiorgi ben più giustificabile di altri che pur sussistono.

Ma finchè l'idea dei *forni autonomi privilegiati*, che diano *gratis* il pane ai piccoli lavoratori ed ai poveri, non abbia fatto la sua strada e non sia stata accolta dal legislatore, il Sangiorgi perora l'istituzione di *Case del pane*; e riservandosi di discorrere altravolta della pratica organizzazione del forno che ne costituisce la principale fonte economica, spiega come gli si possa assicurare uno smercio facile, sollecito e retribuito, invocando anche l'esempio datoci dalle municipalizzazioni in tale materia attuate a Catania ed a Palermo

Mentre non ci può essere dato di soffermarci ai vari particolari della dimostrazione, alla quale sono intrecciate svariate considerazioni di carattere sociologico, merita d'insistere *sulla fede* del Sangiorgi nell'incremento economico relativamente sollecito delle « Case del pane »:

« Le case del pane — egli scrive — coll'esercito dei propri forni aumenteranno ogni giorno i loro utili, i quali, uniti ad altri proventi e ad altre offerte, formeranno il primo capitale da dedicarsi all'alimentazione di tutti i proletari », e merita di porre in rilievo come fino a che non sia costituito un congruo capitale, il Sangiorgi non intende sia convertito in pane gratuito l'intero guadagno, col che si tornerebbe alle istituzioni elemosiniere del pane quotidiano, delle cucine economiche, delle società contro l'accattonaggio « che vivono giorno per giorno, timorose sempre dell'avvenire, per essere incerti i loro proventi, mentre sicuri e continui ne sono i bisogni ».

Il Sangiorgi ha formulato il suo progetto, lo ha **attuato** a Massalombarda e lo difende con l'ardore dell'apostolo, sotto l'ispirazione di un concetto fondamentale, ch'egli pone ad epigrafe del suo lavoro e alla cui illustrazione e difesa dedica le prime efficacissime pagine: **Col nascere si ha diritto al pane.**

* * *

Fin qui, nella lotta per l'esistenza, l'uomo è il meno protetto di ogni altro animale. Gli animali possono prendere il loro bene dove lo trovano; non così l'uomo il quale deve rispettare la proprietà altrui, e che di tutta la terra *non ne trova un sol pezzo* da potere liberamente lavorare a proprio beneficio.

Almeno col nascere egli abbia diritto al pane. In tutti i secoli ed in tutti i paesi fu costante la preoccupazione di di assicurare il pane a tutti i bisognosi, ed il Sangiorgi cita leggi e dichiarazioni di statisti e sociologi di ogni tempo.

Senonchè al pane gratuito l'uomo ha diritto « *non per una umiliante elemosina*, **ma per mutua convenzione sociale**, che, ispirandosi ad alti ideali di umanità e di giustizia, garantisca ad ogni nato il godimento degli elementi primitivi necessari alla vita: l'aria, l'acqua ed il pane.

L'assicurazione del pane quotidiano, la soddisfazione alla *fame del pane*, non incoraggerà l'infingardaggine. Essa varrà a togliere ad ogni cittadino il timore di finir vittima della più assoluta miseria; e, liberati anche i più miseri dall'affanno del primo alimento, ne sarà elevata la dignità e promossa e resa possibile l'aspirazione a maggiori soddisfazioni mercè il lavoro.

Il pane soddisfa *solo* ad un primo bisogno della vita: le più piccole come *le più grandi fortune non furono mai* di alcun freno all'umana operosità.

Solo l'incertezza dell'elemento primo dell'esistenza toglie per lo più all'uomo la speranza di migliorare la sua condizione, e lo può spingere all'ozio e all'avvilimento.

* * *

Ma il concetto fondamentale onde il Sangiorgi muove, aveva già trovato una illustrazione di rara efficacia nella prefazione di Giovanni Pascoli, il poeta. Sono tre brevi pagine di vera poesia. Riassumerle è impossibile: una sintesi così comprensiva, non comporta sintesi ulteriore.

Rubiamone qualche frase:

« *Quanta fame ha patita il genere degli uomini!* » — comincia il Pascoli — Quella sventura ha *sempre* accompagnato il genere degli uomini e l'accompagna ancora.

« Eppure gli uomini trovarono un'erba dal lungo stelo.....

« O perchè non è ancora di tutti l'erba che ci mansuefece, il pane che che ci affratellò? ... ».

Gli uomini sono detti, dai poeti che sapevano le prime storie, i mangiatori di pane, i nutriti di grano. — Questo nutrimento li distingueva dalle bestie selvaggie. Or quali mai leggi hanno potuto far proscrivere questo diritto iniziale, fondamentale, speciale dell'umanità?

Ogni uomo ha diritto al pane: vale *a dire ogni uomo ha diritto ad essere* uomo.

Chi nasce, trovi *pure* quanti vogliate mutamenti nella natura delle cose; *trovi siepi, fossa, mura* nella terra madre — bene.

Ma tutto questo a un patto: che egli abbia il suo pane.

In tutte le leggi e instituzioni è questo sottinteso; questa riserva è in tutte le conquiste e concessioni e usurpazioni: che a ogni uomo spetta, però, ciò per cui egli è uomo: la sua *umanità.....*

* * *

— Il pane a tutti! A tutti? Anche ai fannulloni?

— Sicuro: non lo neghiamo nemmeno ai delinquenti!

— Ma, allora, come lavoreranno? —

— Peggio per loro, se non vorranno godere delle loro membra e della loro anima! ...

Ma lavoreranno, non dubitate. Sono i denutriti, che non lavorano: e non lavorano, perchè sono spossati o del corpo o dello spirito. A ogni modo è un loro diritto, il pane come il sole, come l'aria, come il latte della loro mamma —.

* * *

Tornando all'istituto, dal quale il Sangiorgi si ripromette un avviamento a soddisfare tale diritto, il *diritto al pane*, esso s'impone alla riflessione più attenta, e costituisce un nuovo pungolo alla municipalizzazione dei forni. In attesa, oltre ai tanti vantaggi igienici ed economici per tutti i consumatori, l'apostolato del Sangiorgi ci fa intravvedere un energico rimedio contro il pauperismo.

Tanto seduce il lavoro del Sangiorgi, da riuscirne smorzato e vinto lo spirito di critica, che pur talvolta sarebbe tentato di manifestarsi; ed a tale opera di seduzione sembra perfino predisposta l'edizione elegantissima ed originale.

Dalla testata di ogni pagina, incorniciate fra opportuni riuscitissimi fregi ci ammoniscono le più varie massime di pensatori, statisti e sociologi che ci spingono a riflettere seriamente sulla *tanta fame*, della quale ci parla con efficacia poetica il Pascoli, e che ispira l'apostolato santissimo del Sangiorgi.

(*) G. Sangiorgi — « Per la Casa del pane » con prefazione di « Giovanni Pascoli » (Roma, 1904; X-75).

IN PARLAMENTO.

Alla Camera

(Seduta del 29 — Pres. *Biancheri*)

Il fondo per l'emigrazione

Si discute il fondo d'emigrazione per l'esercizio 1904-905.

Cabrini illustra quest'ordine del giorno: « La Camera afferma che i sussidi per l'assistenza agli emigranti devono dal Commissariato essere dati *soltanto* ad istituzioni non aventi carattere *politico o confessionale* ».

Non è approvato.

E' approvato invece il bilancio così come venne proposto.

(Seduta pom. — Pres. *Biancheri*)

In tema di assicurazioni

Del Balzo (Sot. Seg.) risponde all'on. Vigna che lo interroga per sapere, se ritenga obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di quelle persone le quali gratuitamente e temporaneamente coadiuvano il personale addetto alle macchine agricole per la trebbiatura, ed in caso affermativo quali siano le norme.

Dice che l'obbligo a seconda della legge 17 marzo 1898 era per il macchinista e per il fuochista, ma la legge successiva, estese la tutela anche agli imboccatori; l'obbligo dell'assicurazione e dell'esercente le macchine.

Il Ministero ad ogni modo intende interpretare la legge e il regolamento il più largo che possa appliçarsi a tutti gli operai della trebbiatura poichè l'Istituto è disposto alle maggiori concessioni.

* * *

Si passa poi al progetto di legge per il miglioramento di Napoli e lo si approva.

* * *

Infine si discute il disegno di legge per l'approvazione della convenzione fra l'Italia e la Francia per le reciproche guarentigie ed agevolazioni agli operai.

Il gruppo parlamentare socialista ed il "Referendum"

Ieri a Roma il gruppo parlamentare socialista si è riunito per deliberare sulle condizioni create ad alcuni deputati socialisti *(i riformisti)* dall'esito del *referendum* intorno alla incompatibilità dell'esistenza dei circoli autonomi socialisti.

Erano presenti Costa, Badaloni, Montemartini, Ferri, Lollini, Cabrini, Varazzani, Pescetti, Turati e Bissolati.

Avevano aderito per lettera Albertelli Berenini e Prampolini.

Dopo lunga discussione fu approvato un'ordine del giorno dell'on. Costa con cui si delibera che, allo stato delle cose, il gruppo parlamentare socialista non trova ragione di modificare la sua costituzione.

Il gruppo parlamentare repubblicano ed il suffragio universale

Si è riunito ieri il gruppo parlamentare repubblicano.

Si votò un ordine del giorno con cui il gruppo parlamentare repubblicano, in conformità delle deliberazioni dei congressi repubblicani e della costante azione del partito, delibera di persistere dentro e fuori della Camera nell'agitazione per il suffragio universale.

(Magnifico e ben dato schiaffo alla Direzione del partito!).

L'inchiesta sulla Marina

Gravi voci — Una frase dell'on. Nofri

Il *Tempo* ha da Spezia:

La Commissione d'inchiesta è tornata per la terza volta al deposito di carbone di San Vito, ove vi scrissi che già aveva trovato *parecchio da fare*; poi è salita a bordo della *Regina Margherita*, la nave invalida che è oggetto dei discorsi di tutti, per le smentite e le controsmentite alle notizie di sua salute.

La Commissione si è recata anche alla *Direzione di artiglieria*.

Corrono gravi voci. Si sarebbero già scoperte *delle irregolarità al deposito* carbone, e per quanto non mi sia stato possibile *appurare la verità* di queste voci, osservo che la Commissione si è chiusa in un riserbo molto più rigoroso di quello dei giorni scorsi, ciò che potrebbe formare una specie di... consenso alle voci stesse.

L'amico Nofri, sebbene insistentemente insidiato da chi scrive, anche fra le innocenti chiacchiere del caffè, è abbottonatissimo... Un bottone però gli è saltato via in certo modo, poichè per giustificare viemmeglio il suo silenzio, si è lasciato sfuggire questa frase che io, da diligente cronista, mi affretto a render di pubblica ragione:

« *E' questo il momento in cui è più che necessario che nessuno di noi parli* ».

La frase mi è parsa sintomatica.

Nell'Estremo Oriente

Pei russi la va sempre peggio

I corrispondenti americani telegrafano ai loro giornali che la posizione delle truppe di Kuropatkine è disperata. Unica salvezza per esse sarebbe quella di ritirarsi sopra il territorio cinese.

Questi dispacci provocarono una veemente smentita dell'Ambasciata russa a Washington, la quale afferma che l'esercito russo preferirà essere annientato piuttosto che arrendersi ai cinesi.

* * *

Dopo un combattimento durato tutta la giornata, e cominciato con un duello d'artiglieria, i giapponesi occuparono domenica, prima il forte Sotchocheo, quindi, quasi subito, il forte Sechikonanchan e il forte Echibanchan, facenti parte della difesa di Port-Arthur e situati a sud-est.

I russi ripiegarono ad Ovest e lasciarono 40 morti.

* * *

Oramai l'unica speranza di Kuropatkine per ritardare la marcia dei giapponesi sta nelle pioggie.

La fine di un brigante

per una donna

L'altra *sera*, in territorio di Catania, certo Giuseppe Alì, d'anni 40, ritornando a casa ebbe la brutta sorpresa di trovare la moglie seminuda, legata e imbavagliata.

Uscito fuori, scorse un uomo che cercava di allontanarsi.

L'Alì gli esplose contro una fucilata a mitraglia ferendolo gravemente.

Il ferito, condotto morbondo all'ospedale, fu identificato per il pericoloso brigante latitante Orazio Pavone, il quale in assenza dell'Alì voleva abusare della moglie di lui.

SPIGOLANDO

Storia di un diamante — Fra Papa e Vescovo — E alora.... ch'el paga lu!

Fa le spese delle cronache vaticane questo episodio:

L'arcivescovo di Avana aveva annunziato a Pio X l'invio di un diamante *di 10,000 franchi destinato* ad una preziosa corona per la statua della Immacolata.

Pare che Pio X, ricevendo il prezioso invio, si fidasse... così così; tanto che pensò bene di assicurarsi del reale valore.

Forse pensava che nell'America si fanno tante.... americanate....

Il diamante fu stimato dal gioielliere dei SS. Palazzi, il quale dichiarò che la famosa pietra valeva circa 1200 franchi....

— Benissimo — concluse il Papa — monsignor arcivescovo pagherà il resto in denari....

Infatti, fece scrivere al degno arcivescovo una bellissima lettera di ringraziamento, la quale concludeva pregando monsignore di voler bene completare il suo regalo in specie sonanti.

Il latino era chiaro.

L'arcivescovo, da buon americano, trasse uno *chèque* su Londra e lo mandò, a ritorno di posta, al Papa.

Il quale deve aver borbottato con soddisfazione: — Eh, caro el mi american, ti ga da saver che de sta pasta no se fa gnochi!..

LO SPIGOLATORE.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata e caratteri ben chiari.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 1 luglio S. Teobaldo.

Effemeridi storiche

30 giugno 1786

Gian Girolamo Gradenigo

al battesimo in Venezia (ove nacque il 19 febbraio 1708) ebbe il nome solo Girolamo, era di famiglia tribunizia.

Tre furono i patriarchi Gradenigo. Agostino della famiglia di S. Giustina, Marco e Girolamo della Tribunizia. (Il patriarca Dionisio Dolfino ebbe per madre una Gradenigo).

G. G. (Giangirolamo) ebbe per padre Giovanni provveditore della Patria, madre la Lisabetta Contarini.

Esso vestì l'abito fra i Teatini a Venezia, a Piacenza studiò filosofia, a Milano la teologia. Ebbe a maestro mons. Michiele Casati (che fu poi vescovo di Mondovì — autore del catechismo) e completò gli studi a Padova. Nel 1735 professore di teologia a Brescia, disapprovando però i teologi di quei tempi « che si perdevano in inutili sottigliezze o in dispute sterili o spassionate » *(Vita di mons. Gradenigo* pubblicata in Udine 1886, pag. 9). Imparò a non traviare, e non chiamar dogma ciò che era mera opinione, nè opinione ciò che era dogma; e a parlare di Dio non già come di un essere che mette spavento, ma come di un Ente infinito... inspirante... il più grande amore *(G. P. della Stua.* Vita di *G. Girolamo Gradenigo* p. 10).

Ebbe Brescia diletto suo soggiorno, e le sue pubblicazioni furono assai lodate dal Tiraboschi *(Letteratura italiana*, Modena 1787). Occupato in studi che non hanno confini, si mantenne sempre alieno dallo spirito di partito nè mai entrò negli affari allora correnti. Così pure (scrive il della Stua) « si tenne lontano da altre questioni che tenevano inquieta la Chiesa consapevole che la guerra è figlia del padre delle tenebre e non del padre dei lumi ». Poichè « la grande eredità che ci lasciò nostro Signore si è la Pace »!

A Parigi trovandosi in quaresima a un pranzo preparato a grasso e pesce fu ricercato se era lecito mangiare di grasso insieme e di pesce, rispose: *io non sono venuto in Francia per fare il teologo, nè il decisor dei casi.*

Invece in Francia visitò molte biblioteche eseguendo interessanti ricerche, ma dovette interrompere i suoi studi perchè chiamato quale procuratore generale del suo ordine in Italia, dove non ebbe lunga permanenza perchè chiamato all'ufficio di Arcivescovo di Udine. La nomina venne dal Veneto Senato, il 27 gennaio 1766 la consacrazione a Roma il 2 febbraio 1766, *dalle mani del Pontefice.*

Non mancarono i ritardi burocratici, ma assunse finalmente l'alto ufficio, eleggendo a suo Vicario generale il letteratissimo mons. Francesco Florio, di cui altra volta ci occuperemo.

Mai trascurò gli studi letterarj ma attese con molto ingegno ad interessi delle varie istituzioni. Nel 1768 celebrò il solenne aprimento della nuova chiesa annessa all'Istituto Renati, intitolata *Madonna della Carità*

Visitò la santa arcidiocesi, recandosi anche a Erto, Cimolai e Claut. Pronto a rispondere alle laudatorie, in Cadore, ebbe però ad interrompere un parroco che andava un po troppo il lungo, sull'ora più cocente del sole, e il Gradenigo interruppe: *sol iste nos adurit eamus.*

Si occupò con interesse vivissimo per il pubblico culto alla Beata Elena dei Valentini fondatrice della Terziarie di Udine.

Quello che più merita però rilevato si è l'opera sua per l'ampliamento del Seminario. Nella controversia che riguardava lo studio del Seminario, dice un suo biografo, « col suo fare timido e buono » fece prevalere il concetto che egli aveva *diritto sulle scuole del suo Seminario* (Pelizzo, *Il Seminario di Udine*, p. 170).

Lungo sarebbe esporre delle crisi e lotte sostenute che il Pelizzo in suo volume dettagliatamente espone.

Il 13 febbraio 1767 mons. *G. G. Gradenigo* chiese di poter ampliare il seminario, acquistare cioè una casa dalla fraterna di S. Antonio, una dell'estinta famiglia degli Ettorei, una degli Otellio, e definitivamente fu autorizzato l'acquisto il 10 gennaio 1771. La fabbrica potè iniziarsi nell'ottobre 1772 e finì nel.... 1783 però senza gravare il bilancio del seminario. Si spesero lire 283,850 e queste contro lire 2309 raggranellate da benefattori o da vendita di materiali.

Il nuovo fabbricato fu ammirato da tutti, compreso Pio VI quando nel marzo 1782 passò per Udine. — « I

solo disegno, scrisse un contemporaneo, eccitava la meraviglia degli intendenti, e il passeggero però ammira più la generosità di chi intraprese che l'opera dell'architetto ».

Fu opera del Gradenigo l'unione di varii benefici a pro del Seminario, e si preoccupava di beneficarlo in vita perchè sapeva di non poter beneficarlo dopo morto. Ciò specialmente per obbedienza all'articolo della legge Veneta del 10 settem. 1767. Una impresa in complesso mal riuscita si fu quella del l'impianto di una tipografia in Seminario.

Data la grande coltura del Gradenigo a cui si devono molte iniziative sull'insegnamento, sui programmi; da vescovo attivò praticamente le teoriche della cattedra alla quale aveva egregiamente atteso. Per quanto era possibile, cercò dare agli studi un indirizzo positivo « alieno com'era delle sottigliezze infe « conde in cui traviava la filosofia « prima che Pio IX e Leone XIII ri- « novassero gli studi tomistici ». Il giudizio è del mons. Pelizzo.

Mons. Gradenigo — dopo una vita travigliosa di grande attività — non si reggeva più in gambe, abbisognava dell'aiuto di altri prelati. Richiese anzi un adiutore ma mentre si sollecitava l'assunzione in ufficio (era il canonico Pietro Pellegrini Udinese, vescovo di Paleopoli) il 30 giugno 1786 colpito da improvviso malore morì dopo cinque ore di agonia.

Non abbiamo finito il cenno che lo riguarda, poichè è pure memoria delle sei scuole in città per le ragazze « allevate nei principi della fede, addestrate col lavoro delle mani ». Desiderava fare altrettanto per i ragazzi ma erasi aggravato di molte dispendiose imprese. Come fu detto in altra effemeride contribuì pel nuovo ospitale. Si occupò di molti interessi morali della vasta Arcidiocesi, e lasciò memoria meritamente duratura.

Nel « *piano per i fanciulli esposti* » pubblicato dal *Murero* in Udine nel 1793 è posto anche in rilievo l'appoggio morale e materiale di G. G Gradenigo.

E accennando all'Ospedale da questa notizia che completa le nostre effemeride: « Temendo la sua umiltà i superbi onorifici mausolei dispose che la mortale sua spoglia fosse tumulata nella Chiesa del nostro Ospitale che consacra questo pegno prezioso in eterna memoria della comune e generosa sua beneficenza.

E in questa Chiesa ove egli riposa per disposizione sua il giovedì grasso di ogni anno convengono i seminaristi, uno di loro tiene discorso e con l'interesse di ducati 250 lasciati all'ospitale... si terminano i salmi in *Gloria*.

R.

DIECI MILIONI PER CASE OPERAIE

per offerta di Rotschild

I baroni Gustavo e Edmondo Rotschild di Parigi si sono recati giorni sono dal *ministro del commercio*, Trouillot, per parteciparglì come sia loro intenzione di regalare 10 milioni di franchi per la costruzione di case operaie a buon mercato, fornite di tutti i miglioramenti adottati pei grandi centri industriali d'Europa.

Queste case dovranno essere date gratuitamente, oppure affittate a prezzi modicissimi, e il prezzo d'affitto dovrà essere devoluto a sovvenzionare le istituzioni o le iniziative rivolte al benessere degli operai.

L'Arte "per la Pace,,

alla Esposizione del 1906

Nell'ultima sua adunanza il Consiglio Direttivo della « *Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda* », ha stanziato la somma di lire 3,600 per l'acquisto del diritto di riproduzione e di diffusione di quelle opere d'arte esposte nella Mostra di Milano del 1906, che potessero giovare alla propaganda *dell'idea di pace* e di aborrimento della violenza che informano il programma dell'Associazione.

Contro l'alcoolismo.

Le leghe contro l'alcoolismo di Venezia e Bergamo, d'accordo con altre consorelle, indicono un « Convegno contro l'Alcoolismo in parziale collaborazione col XII Congresso Sanitario Interprovinciale dell'Alta Italia ».

A detto Convegno che si terrà in Venezia nei giorni 16-17 luglio parteciperanno spiccate personalità in ogni ordine di cittadini nell'intendimento di raccogliere e coordinare le forze migliori per una proficua lotta contro l'alcoolismo.

ABBONAMENTI STRAORDINARI al *Friuli*

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole lire 8 — con diritto al premio di **un ricco e solido portafoglio** del medesimo tipo e valore di quelli già distribuiti agli abbonati annuali (**spedizione compresa**).

Abbonamento estivo (per bagnanti, villeggianti) da oggi al 30 settembre — lire 4 — con diritto all'elegante e ricco volume illustrato « **Leggetemi !** », edizione di lusso.

Abbonamento mensile (da qualunque giorno) lire 1.40.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Interessi e cronache provinciali

Mandamento di Spilimbergo

Paludea, (Castelnuovo del Friuli) 28.

Alcuni elettori, con a capo il sig. Vittorio Tositti, portano a consigliere provinciale, nelle prossime elezioni del 17 luglio, il cav. Luigi Baschiera nativo di Clauzetto, ora domiciliato a Venezia; e sembra che domenica prossima questi elettori si abboccheranno con quelli di Clauzetto sul modo di comportarsi.

Ora, quindi, i presunti candidati sono *nientemeno quattro* e cioè: Baschiera, Belgrado, Pognici e lo Scatton.

Tanto per la cronaca elettorale — Riferirò i risultati.

Pordenone, 29 — **Rinvenimento di cadavere** — (*Dafne*) Stamane un pescatore nei pressi della Buridda rinvenne il cadavere del suicida Cordenons operaio stovigliaio. Si sono recate sul luogo le autorità per la relativa identificazione.

Sciopero Makò — Purtroppo la questione resta ancora insoluta per una riprovevole e riprovata ostinazione a volere assolutamente delle vittime.

Questo sentimento di cruda vendetta ha spostato completamente l'opinione pubblica che prima pareva esser favorevole al Cotonificio.

Sacile, 29. — **Risposta** — E' vero che a più utili cose si dovrebbe dedicare il tempo, perchè certe corrispondenze di crani sconquassati non potrebbero aver diritto che a compianto.

Siccome però che anche nello *sconquassamento* di una mente vi può essere qualche barlume, sia pure basato sul principio di libidinosa prepotenza, *non sarà male che questo* si esplichi, e noi della *sconquassata* Amministrazione, anche senza l'intervento del C. R, vedremo di rispondere a tutto ciò che con qualche ordine ci verrà chiesto.

Così avremo anche occasione di smascherare chi a spalle dei ladri ha rubato e ruba, senza essere denunciato.

Tanto valga in risposta alla corrispondenza comparsa nel *Giornale di Udine* di ieri martedì.

Giuseppe Lacchin.

Tricesimo, 29 — **La** *festa di S.* **Pietro.** — Riuscitissima la tradizionale festa campestre in occasione di S. Pietro; e ne va data lode alla nob. famiglia Masotti, la quale si distingue sempre per la larga ospitalità che offre agli amici, per il buon gusto ed il tatto nella scelta dei divertimenti.

Il colle di S. Pietro presentava sulla sera un aspetto imponente e fantastico: gremito di gente, illuminato a palloncini alla veneziana ed a gas acetilene. Due bande, quella di Paderno e quella di Tricesimo, suonarono vari pezzi, distinguendosi nell'esecuzione di essi.

Sulla spianata del colle era imbandita, con molto lusso e profusione di fiori, una *mensa circolare*, a cui presero parte i presenti e gli amici della nob. famiglia Masotti.

Notammo: la famiglia Bassone, le *signore* Fabris e Corradini, la *signorina* Driussi e fratelli, il signor Marustig — venuti tutti da Udine; il sig. Colautti con la signora, il dott. Alberto Carnelutti e famiglia, il conte di Montegnacco, il signor Sbuelz e figlia — tutti di Tricesimo. — Ed altri di cui ci sfugge il nome.

L'allegria fu cordiale e sovrana, fino a tarda ora. Esclusi i brindisi, si cantarono invece le patetiche villotte friulane.

Poi si passò sulla torre che domina il colle, illuminata a giorno; e finalmente, a malincuore, fra il suono delle bande, si prese commiato dagli ospiti generosi e gentili.

Tolmezzo, 29 — **L'annegato nel Fella.** — I carabinieri nelle vesti dell'annegato Riccardo Bulfon (non Morassi, come erroneamente annunciammo) trovarono un coltello, uno spazzolino, 27 centesimi, un fazzoletto, ed una corona. Ieri venne sepolto nel cimitero di Amaro il cadavere.

Consiglio Comunale. — Per domenica 3 luglio è riconvocato il Consiglio comunale, essendo andato deserto per mancanza del numero legale la seduta di domenica 26 p. p.

UDINE

(*Il telefono del* **Friuli** *porta il numero* **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 19*).

Echi elettorali

Il commento di un giornale romano

(Dal *Fracassa*).

A Reggio Emilia avvenne quello che non era difficile prevedere. Il socialismo, padrone del campo, di tutti i campi dell'attività pubblica, da parecchi anni, fu battuto dalla coalizione del « Bene economico » cioè di tutti coloro ai quali la sostanza e le esteriorità di un'amministrazione socialista davano il mal sonno. Il torto dei socialisti era stato specialmente quello di aver voluto sostituirsi in tutto a tutti gli altri, non solo spodestando coloro che preesistevano al socialismo in un ufficio o in qualche carica, ma tarpando le ali al desiderio di tutti coloro che aspirano a qualche cosa.

* * *

Fu una bella audacia, anche per l'avv. Prampolini, quella di voler fondare sul serio una minuscoletta repubblica sociale a Reggio Emilio, con adeguata collocazione a tutti gli amici di buona volontà, e l'ostracismo persino agli affini se non si disponevano a ricevere il crisma del partito. *Gradualmente* si possono far adottare, da un partito forte ed unito, e da un uomo popolare e caro come Camillo Prampolini, tutte le riforme sostanziali più ragionevoli ed opportune; ma non si può mutar tutto, anche il cerimoniale della vita pubblica, quasi d'improvviso — perchè gli anni sono mesi nella vita dei partiti politici che hanno preso impegno solenne di viver dei secoli, ipotecando l'avvenire.

La costituzione della repubblica sociale nel reggiano trovò impreparati i costumi e la gente, la buona e cordiale gente emiliana, sempre molto conservatrice, nel fondo, anche quando sorride bonariamente al socialismo *degli* apostoli alla Prampolini e si lascia persuadere a farne la prova.

La prova fu fatta; e se per essa, o anche per essa, il socialismo nel reggiano si tenne compatto nel riformismo turatiano, resistendo ad ogni tentativo di scissione e alle sobillazioni rivoluzionarie, è anche vero che per questa prova, forse prematura, forse eccessiva nei metodi e nelle esteriorità, i socialisti parvero infeudarsi troppo, e sollevarono tali contrasti da vedersi contro, in arme, la coalizione di tutti gli avversari, che domenica furono vittoriosi.

Noi non sappiamo, se compiacerci o rammaricarci di questa *sconfitta* dei riformisti di Reggio. Come non socialisti, dovemmo segnalare una decadenza, innegabile a Reggio e in altre parti, di questi bersaglieri della politica che hanno voluto correre innanzi troppo, perdendo la lena. Ma come democratici ci rammarichiamo perchè a Reggio una coalizione anti-socialista, minestrata dal prete, non può essere che reazionaria. La grande maggioranza del Consiglio comunale di Reggio (28 voti contro 12) è sempre prampoliniana, ma, naturalmente, la recente batosta toglie ogni forza e ogni prestigio all'amministrazione, condannata dal suffragio. E forse avremo le elezioni generali amministrative a breve scadenza.

* * *

Domenica scorsa fu una buona giornata elettorale anche per i monarchichetti cremonesi, federati di tutto il gesuitismo democratico e il clericalismo autentico di cui è afflitta la forte città dei tre *T*. Essi confermarono la loro supremazia al Comune e l'equivoco della loro sincerità politica, con una vittoria, numericamente considerevole, contro i socialisti e i radicali.

I repubblicani mostrarono, anche a Cremona, d'essere divenuti una minoranza assolutamente insignificante.

Gli interessi conservatori, che a Cremona si danno il lusso persino di un giornale... « democratico », hanno avuto vittoria chiamando a raccolta, attorno alla bandiera nazionale monarchica, tutti gli elementi retrivi e paurosi, contro l'on. Sacchi che non ha voluto fare alleanza coi socialisti, per non confondere i connotati di due partiti, distinti e diversi di metodo e di programma.

Ci vuole la impudenza cretina d'istrioni d'infimo rango per gabellarsi monarchici e persino democratici, contro l'on. Sacchi, sempre coerente nel suo lealismo monarchico e nella fede democratica.

Intanto costoro sono saliti, o risaliti, al Comune, coi preti: cioè coi soli alleati di cui siano degni. E l'on. Sacchi non darà, anche questa volta, le dimissioni da deputato di Cremona, per non costringere, alla vigilia dei Comizi politici, gli elettori politici di Cremona a dargli una nuova prova della loro fiducia. Non avrebbe nè pur più, come l'anno passato, un competitore socialista, perchè questo partito nel cremonese non ha più.... Soldi.

* * *

I conservatori-clericali vinsero poi, parzialmente, anche in Udine, e vinceranno in altri Comuni se i partiti democratici non provvederanno a resistere *con fermezza*, ai reazionari coalizzati.

Libero

« Già; o cioè se la « lezione delle cose » rimarrà inascoltata!

NELLE SCUOLE

I promossi senza esame

Scuola Norm. femm. di S. Pietro al Nat.

Promosse dalla I classe Complem. (20 iscritte). Borletti Quintilia da S Daniele, Corradini Gemma da Prato Carnico, Dona Margherita da Portogruaro, Del Toi Maria da Maniago, Garlatti Maria da S Vito al Tagliamento, Lonzar Nerina da Monfalcone, Mazzolini Anna da S. Pietro al Natisone, Mattiussi Maria da Artegna, Nava Rosina da Codroipo, Tomadoni Ines da Cormons, Tuti Teresa da Gemona.

Dalla II Complem. (inscritte 13). — Boschetti Evelina da Raspano, Borgholo Rosina da Faedis, Cucavaz Antonietta da S. Pietro, Diamante Laura da Spresiano, Pantarotto Maria da Corbolone, Piva Anna da Sacile, Orlandi Antonietta da Latisana, Sepulcri Maria *da* S. Donà, Zamola Clelia da Segnacco, Zanuttini Valentina da Cividale.

Licenziate dal Corso Complem. (inscritte 9) — Boschetti Romilda da Raspano, Linassi Annita da S. Vito al Tagliamento, Zenari Leonilde da Udine.

Dalla I Normale (inscritte 13) — Bonessa Evelina da Cividale, Cimiotti Calpurnia da Marano Lag., Clemencig Antonia da Azzida, Colloredo Benvenuta da Sterpo, Facchini Tranquilla da Cividale, Morgante Alice da Tarcento, Polese Alice da S. Vito al Tagliamento, Smeraldi Clelia da Chioggia, Urban Aida da Codroipo, Villis Olimpia da Cividale.

Dalla II Normale (inscritte 8) — Cucavaz Faustina da S Pietro, Fulvio Fulvia da Cividale, Luchitta Maria da Cividale, Paulon Candida da Barcis, Poli Anna da Fauglis, Vogrig Erminia da S Pietro, Verzegnassi Maria da Cividale, Zatti Ida da Cividale.

Gli esami di domani

nelle scuole secondarie e normali

Domani, 1 luglio, avremo gli esami seguenti:

Al R. Ginnasio: il componimento di italiano per la licenza e per gli esami di ammissione alle classi 2. 3 4.

Al R. Liceo: il componimento di italiano per l'ammissione alle classi 2. e 3.

Alle Tecniche: il componimento di italiano della licenza e di ammissione alle classi 2. e 3

Alle complementari: il componimento di italiano per gli esami di licenza e per quelli di ammissione alle classi 1. 2 3.

All'Istituto Tecnico e alle Normali domani nessun esame.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Chi semina vento raccoglie tempesta

Una Lega di Miglioram. che si scioglie

Scrivemmo ieri:

« Ci consta che il signor Bressani, cassiere della Lega gasisti, e membro della Commissione esecutiva camerale, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni da consigliere, il che farà in giornata.

E' questo uno degli effetti della propaganda elettorale trevisoniana.

Infatti ieri sera, dal Trevisonno prima e da alcuni membri della Commissione poi, il Bressani venne vivamente investito per la nota leale dichiarazione dei gasisti con cui veniva rettificata una erronea affermazione del Trevisonno al Comizio del Minerva ».

Abbiamo assunte ulteriori informazioni e ci consta che non solo il Bressani nel pomeriggio di ieri con una lettera dignitosa motivatamente si dimetteva da consigliere e da membro della Camera, ma che oggi stesso si dimetteranno in massa tutti i componenti della Lega stessa.

Ciò è triste, supremamente triste, per chi, come noi, intera sente l'alta missione dell'organizzazione operaia e con viva simpatia segue ovunque il suo incremento.

Ed è tanto più triste questa crisi, per le cause non di natura economica che la motivarono, ma esclusivamente d'indirizzo e di metodo.

Ricordiamo che su queste colonne, il 25 maggio u. s., polemizzando con il nostro redattore Stringari, il *signor* Trevisonno ebbe a dire: « Io so che un'oncia di **fatti** vale assai più che molte tonnellate di **chiacchiere** »; e qui, nell'enumerazione degli ultimi promettenti **fatti, metteva primo la costituzione della Lega gasisti.**

Ebbene, neppur ad averlo fatto apposta, furono proprio le sue **chiacchiere...** elettorali, durante i dieci giorni che l'opera sua fu inopportunissimamente sottratta ai **fatti** reclamati dalla Camera del Lavoro, che distruggevano, a solo un mese di distanza, ciò che aveva citato a suo principale titolo di merito.

Ripetiamo: *ciò è triste*; ed i *commenti* scaturiscono da sè, ed eloquentissimi.

Il guaio è che il vento in questo caso lo semina chi oggi c'è e domani non c'è più; e la tempesta invece la raccoglie il proletariato friulano, che resta — se non si provvede più che presto a rimuovere le cause di sfacelo nella sua bella organizzazione!

Ecco la lettera mandata alla Camera del Lavoro:

Spett. Camera del Lavoro di Udine.

I sottoscritti, conferma do le dichiarazioni inserite nel giornale *Il Friuli*, protestano per le nuove offese rivolte al compagno Bressani; e per atto di solidarietà verso il medesimo, e perchè dette offese colpivano anche tutti i gasisti, dichiarano di non aderire più a codesta Camera del Lavoro.

Firmati: Rag. Innocente Toppani, Angelo Del Zotto, Marchesan Luigi, Migotti G. B., Miani Vittorio, Miani Luigi, Castellotti Romeo, Zaccolo Anselmo, Grigorone Giovanni, Fassinato Italico, Michelutti Francesco, *Dorigo Antonio, Tonon Paolo*, Grigorone Leonardo.

Questa sera alle ore 20.30 si riunirà la Commissione esecutiva per urgenti ed importanti comunicazioni e deliberazioni relative.

Beneficenza. Il sig. Modonutti Agostino in morte della madre sua offre lire 25 alle Derelitte. Ringraziamenti.

20 lire di mancia a chi riportasse alla *Villa Kechler Percotto* un cane da caccia macchiato bianco, nero e caffè, smarrito giorni fa.

La Giunta Provinciale Amministrat

(Seduta del 28)

Affari Comunali

Udine: Ampliamento della pia Tecnica e contratto di un pre di 40.000 lire con la Cassa di Risp io — Approvato.

Udine: Regolamento tassa e zio e rivendite. — Approvato.

Venzone: Assegno annuo all ole di disegno. — Approvato.

Lauco: Concessione conbu e ai frazionisti. — Approvato.

Tolmezzo: Destinazione in etuo di locale ad uso edificio scol o. — Approvato.

Villasantina: Vendita p del bosco Visadio. — Approvato.

Treppo Carnico: Conce e di combustibile a privati. — A ato.

Trasaghis: Estinzione lib della Cassa di Risparmio. — Appro.

Bicinicco: Compenso annu regolatore dell'orologio di Felett — App.

Prepotto: Regolamento p ervizio medico. — Approvato.

Ovaro: Tariffa tassa famig — App.

Marano Lagunare: Cessi di fondo comunale — App.

Pavia d'Udine: Concessi area al Circolo Agricolo per una p ubblica. — App.

Sedegliano: Impianto p pubblica e relativa tariffa. — App

Fontanafredda: Conce e di impianto pali lungo la strada Società Telefonica. — App.

Lauco: Aumento fitto locale ad uso Municipio. — App.

***

Società italiana per lizzazione delle forze idrauliche neneto: Trasmissione di energia ele a prodotta dalla derivazione del Ce attraverso i vari comuni della Pro ia. Approvato.

Consorzio boschi ca i: Utilizzazione faggio e piante ore del bosco di Collina e pro del bosco Pazzat. — Approvato.

Opere P

Udine, Ospedale Ci Riaffittanza anormale di una casa i acchiuso. — Approvato.

Udine, Secolar ca elle Zitelle: vendita terreno al n 383 in mappa di Udine esterno, all pubblica. — Approvato.

Pordenone: Osped Civile: Cauzione per il servizio tesoreria. — Approvato.

Pordenone: Casa overo: Retta pel 1903 — App

Tarcento: Opera Coianiz: Transazione con il Com di Tarcento. — App.

Gonars e Merett onsuntivo 1902 della Congregazione Carità. — App.

Arzini e Monten: Bilancio 1903 della Congregazione Carità. — Approvato.

Premariacco: C aternita del S. S. Sacramento. Affran apitale. — Approvato.

Pei cancelli e segretari una buona notizia Roma: Sono in corso i decreti di erose promozioni nel personale dell ancellerie e segreterie giudiziarie, esecuzione della legge 2 luglio 19 la quale non ha finora potuto ave ompleta attuazione per deficienza di di in bilancio e per i corsi davanti a quarta sezione del Consiglio di St che pure hanno contribuito a rit rne l'applicazione

Banda cittadina. Programma dei pezzi musica he si eseguiranno questa sera da ore 20 alle 21.30 sul piazzale di ta Venezia:

1. Marcia «Sang taliano» — Nicoletti
2. Inno dell'ino azione «Il Profeta» — Meyerbeer
3. Valzer «Bru a Blonde» — Barty
4. Atto I «Tra » — Verdi
5. Fantasia «B Sieba» — Marenco
6. Polka «Rosi » — Musone

Al mercato utta, erbaggi ecc. questa mattina fecero i seguenti prezzi:
Fragole da 0 1.05 al chilo.
Tegoline da 12 id.

Notelle agricole

I vantaggi lla mietitura precoce

A mieter to c'è sempre da guadagnare. Que nno specialmente in cui la stagione si esenta con qualche giorno di anticipazi .

J. A. Ott nel suo aureo libro *Il frumento*, ostra che colla mietitura precoce c'è guadagnare circa il 10 per cento prodotto.

E ciò pe è, mietendo in ritardo una notevo quantità di spighe resta vuota ed i umento si perde nel terreno. La c è di per sè si evidente che non bisogno davvero di dimostrazione.

Il frum o dev'essere raccolto appena che maggior parte delle spighe siano giallite senza aspettare che ingialliscа anche i culmi, i quali generalmen ritardano di qualche giorno a matura .

La miti ura va iniziata con qualche giorno anticipazione, perchè incominciand diversamente a mietere al principi el campo a frumento già maturo, si arriva in fondo a frumento sfatto, cioè tale da uscire dalle glume al minimo urto.

Non si ritardi adunque ad iniziare la mietitura anche in presenza di qualche spiga verdognola, la quale finirà di maturare nelle bighe.

Per quanto è consigliabile la mietitura precoce altrettanto è sconsigliabile la trebbiatura sollecita.

L'esperienza insegna che il frumento guadagna a restar qualche tempo nei *covoni, dove il chicco seguita a vegetare* e ad ingrossare a spese del gambo.

Dunque mietitura precoce, trebbiatura ritardata: ecco una regola semplicissima e di stagione per poter aumentare di qualche cosa il prodotto del frumento senza verun aumento di spesa da parte del produttore.

Mercato milanese

Milano 29.

Sete e bozzoli.

Un piccolo *risveglio* si nota da alcuni giorni sul mercato delle sete. Anche per le sete lavorate si prevede una maggiore attività pel futuro, quantunque le transazioni si mantengano sempre limitate.

Pei nuovi bozzoli quasi tutti i mercati si chiudono con un rialzo che supera le tre lire.

Grani.

Come sempre accade, all'epoca dei raccolti, i grani da alcuni giorni hanno subito leggeri ribassi.

Le ricerche sono limitate. Hanno fatto la loro comparsa i primi del nuovo raccolto: essi trovarono facile collocamento.

Frumento nostrano vecchio da lire 21.75 a 22.50; idem nuovo da lire 21.25 a 22; idem veneto e mantovano da lire 22.25 a 22.75; idem estero da lire 24.75 a 25.25.

Avena nazionale da lire 15 50 a 16; estera idem.

Granturco nostrano da lire 13 a lire 13 50; veneto e mantovano lire 14.75 a 15.50; estero 13 a 15.

Piccola posta.

Abbon. G. S.: il processo Palizzolo? Eh,.... c'è tempo! Adesso sta parlando, crediamo, l'avv. Trapanese, certo per.... alcune settimane. Ma si spera che prima del 1920 si avrà la sentenza.

G. C., Padova: avete ragione, scusateci, sarà fatto.

Note e notizie

L'agitazione dei professori

Malcontento contro il Ministro.

Le parole dette dall'on. Orlando alla Camera il 24 corrente hanno destato — così ci viene comunicato — una viva agitazione tra i professori delle scuole medie.

In molti centri essi intendono di protestare specialmente per l'accusa di aver fatto sempre *una meschina questione di stipendio*.

L'occasione per la protesta si offre prossima ed opportuna.

In questi giorni i capi degli istituti inviteranno i professori ad eleggere, per disposizione del ministro, i tre colleghi che debbono entrare nella Commissione incaricata di coordinare le norme regolamentari per gli esami.

In tale occasione, come segno di protesta, i professori presenteranno — si dice — scheda bianca.

Questo per ora. Il resto, al Congresso di Roma.

Un incidente italo-giapponese

Il corrispondente da Pietroburgo all'*Echo de Paris* telegrafa:

«Apprendo da Liao yang che i giapponesi hanno fatto delle manovre di tiro dinanzi a Scian hai-kuan, di fronte alle concessioni europee. I francesi non fecero osservazioni; ma gli italiani fecero conoscere che se il caso si fosse ripetuto, essi risponderebbero con salve di tutta la guarnigione. I giapponesi hanno fatto le loro scuse».

Barbarie giapponese

Crudeltà verso i feriti — Infamie

Pare oramai confermato il modo inumano e scellerato con cui i giapponesi si comportarono verso i feriti sul campo di battaglia.

Il dottor Staukevitch del corpo del generale Mitcenko ha fatto, si dice, numerose fotografie rappresentanti i soldati vittime della crudeltà giapponesi. Queste fotografie saranno sottoposte alla Corte dell'Aja come documenti di prova.

A molti feriti fu strappata la lingua, ad altri tagliate le mani, inferti numerosi colpi di baionetta.

Si afferma che i giapponesi tirarono contro le ambulanze e contro il personale sanitario, al che parecchi infermieri ed aiutanti degli ospedali sono stati uccisi.

Il dottore Roscoff è stato ferito mentre curava dei prigionieri...

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

NELL'OTTAVA

dalla morte dell'ing. Bortoluzzi.

S. Daniele, 30.

La morte dell'ing. Bortoluzzi mi desta un vivo rimpianto per la perdita dell'amico e del cittadino. Ricordiamone le virtù, questa sopra tutte: la sincerità e interezza del carattere. Fu un uomo che non portò maschera mai nè sul volto nè sull'anima, ch'egli ebbe buona e gentile sotto una ruvida scorza. E ciò ben sa chi lo conobbe nell'intimità e lo ricorda gioviale, affabile, arguto e piacevole narratore. Per la patria impugnò il *fucile* e fu patriota, senza oggidì essere un patriottardo, alieno dalle dimostrazioni e dalle parate. Fu repubblicano inflessibile: ma il senno pratico che possedeva a dovizia, lo teneva lontano dalle intransigenze puramente formali; chi gli fu compagno per tanti anni nel Comitato democratico che lo ebbe a suo presidente, può attestare come da lui venissero le parole calme, temperate, le proposte concilianti, dettate dal buon senso.

Certi democratici negli ultimi anni, trovarono che l'ing. Bortoluzzi aveva dei difetti e lo misero in disparte.

L'ing. Bortoluzzi, come tanti patrioti veri la cui gioventù trascorse in tempi fortunosi per la patria, non aveva saputo o potuto ordinare la propria esistenza in modo da non trovarsi a dover lottare colla necessità della vita: ma eran piccoli difetti e piccole colpe che sparivano completamente di fronte alle benemerenze.

Oh! ai patrioti che del dovere compiuto si fecero sgabello per salire, a quelli che presentarono il conto, voi vi inchinate e non guardate pel sottile, ma per i galantuomini semplici e modesti che si danno per quel che sono, che non brigano, che non sollecitano il vostro consenso, nè sollecitano il favor popolare, per questi voi diventate tanti Catoni!

La rivincita dello schiavo

Lo stomaco è uno schiavo costretto di accettare tutto ciò che gli si impone; ma alla fine poi si vendica delle sue disgrazie nel modo subdolo e crudele di uno schiavo.

Il signor Omicini Eugenio capo stazione di Casalbordino (Chieti) descrive in una lettera in quale maniera il suo stomaco l'ha punito e come, grazie alle Pillole Pink, egli guarì della sua malattia.

«Il mio cattivo stomaco, le mie cattive digestioni mi hanno fatto soffrire durante parecchi anni. Fu un tempo in cui mangiavo qualsiasi cosa senza il minimo incomodo, ma dacchè cominciai ad aver male allo stomaco ho subito perduto l'appetito e poscia sofferto dolori inauditi. Non avrei mai creduto che per tirare innanzi la vita si fosse obbligati di passare a traverso simili torture; sovente stetti per decidermi a lasciarmi morire di fame. Dopo ogni pasto mi colpiva una specie di congestione con crisi di sbadigliamenti; poi una sete ardente, cagionata da un senso di bruciore allo stomaco, mi prendeva, e mi assalivano nausee, eruttazioni e talvolta anche vomiti, e tutto ciò accompagnato da mali al capo.

Signor Omicini Eugenio.

Queste sofferenze quotidiane m'indisponevano completamente e mi sfinivano. Ero accasciato, invecchiato precocemente. La malattia mi consumava lentamente, le mie forze diminuivano ogni giorno. Usai invano di tutte le risorse dell'arte medica e finalmente ricorsi alle Pillole Pink. Dopo qualche settimana di cura mi sento perfettamente guarito, ringiovanito e godo una salute eccellente».

Lo stomaco è il ricettacolo nel quale mettiamo tutto ciò che vogliamo perchè esso è costretto di accettare ogni sorta di nutrimento, ogni sorta di bevande. Noi non lo risparmiamo, lo facciamo lavorare senza tregua ad ogni ora durante degli anni. Non è quindi sorprendente che divenga debole. Le Pillole Pink lo tonificheranno, lo fortificheranno perchè esse tonificano ed arricchiscono il sangue. A causa di questa loro facoltà, guariscono altresì facilmente l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, il reumatismo, la danza di S. Vito, le emicranie, le irregolarità, le nevralgie, la sciatica.

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Vicenzino. La Scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Rubrica utile v. quarta pagina

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.35	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezzo.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 18.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.38
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.59
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stalto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 18 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 giugno 1904.

RENDITA 5 %	104	41
» 3 ½ %	102	37
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni		
Banca d'Italia	1104	50
Ferrovie Meridionali	734	75
» Mediterranee	450	70
Società Veneta	117	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	510	—
» Meridionali	368	50
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	363	25
Città di Roma (4 % oro)	505	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	50
» » 4 ½ %	506	50
» Cassa R. Milano 4 %	508	—
» » 5 %	514	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	50
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	93
Londra (sterline)	25	19
Germania (marchi)	123	53
Austria (corone)	105	13
Pietroburgo (rubli)	265	90
Rumania (lei)	98	65
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	23	78

Borsa di Milano 25 giugno	
Rend. It. 5 0/0	104.12
Id. fine mese	104.37
Id. It. 3 ½ %	101.97
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	40.—
Id. d'It.	1065.—
Commerciale	765.—
Credito Ital.	584.—
Fer. Merid.	732 —
Mediterranee	449.—
Francia	99 92
Londra	25.17
Germania	123 35
Svizzera	99 87
Nav. Gener.	459.—
Fon. B. Ital.	505.25
Raff. Zuc.	410.—
Lanif. Rossi	1556.—
Id. Cantoni	530.—
Costr. Ven.	117.50
Obb. Mer.	652 —
Id. n. 3 0/0	357.25
[illegible]	324.—
[illegible]	1343.—

Chiusura di Parigi 25 giugno	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	93 57
» 4 0/0	78 30
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1810.—
Crédit Lyonn.	1120.—
Metropolitain	629.—
Thomson Hous.	684.—
Saragosse	279.—
Nord Espagne	156.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	482 50
Eastrand	192 50
Goldfields	—.—
Geduld	159.—
Rand Mines	258 50
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti

Ud... 1 ... — Tip. M. Bardusco